

1086
gennaio / january 2024

euro 15.00
Italy only
periodico mensile Data di uscita 05/01/2024

EUROPE € 25,00 / CH CHF 27,00
UK £ 24,95 / USA \$ 24,95 / D-F € 28,00

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/02/2004 n.46),
Articolo 1, Comma 1, DCB-Milano



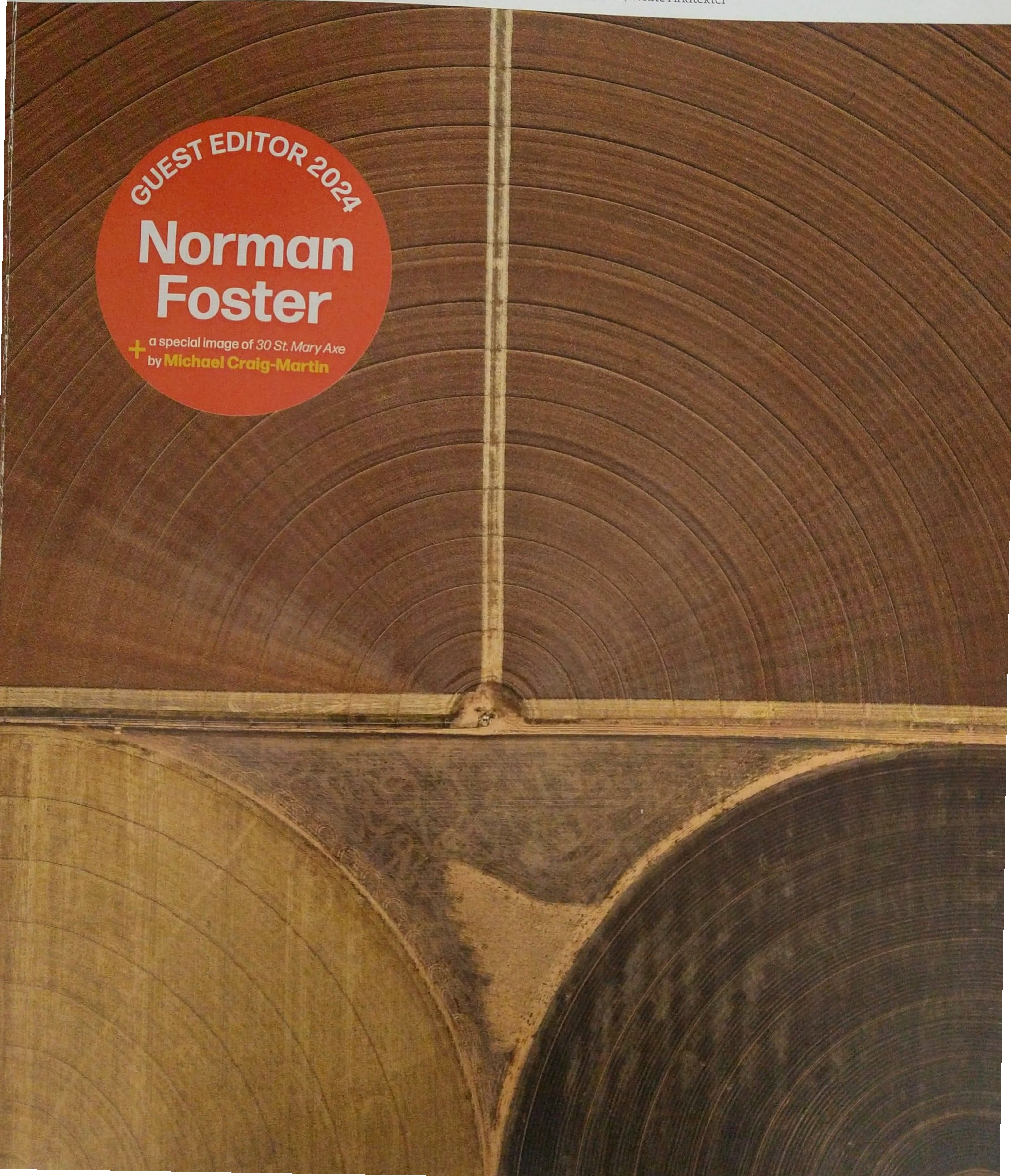
domus

Futuri / Futures Bjarke Ingels Group, Christine Bjerke, Richard Buckminster Fuller, Edward Burtynsky, Colectivo C733, Björn Ehrlemark, Matthew Foreman, Luca Galofaro, Juan José Kochen, Limbo Accra, Johan Norberg, Pearson Lloyd, Luisa Nannipieri, Steven Pinker, Ayaz Shaikh, Deyan Sudjic, Studio Gang, Ian Volner, Wallmakers, White Arkitekter

GUEST EDITOR 2024

**Norman
Foster**

+ a special image of 30 St. Mary Axe
by **Michael Craig-Martin**



Materiali / Materials

Testo / Text **Giulia Ricci**

Foto / Photos **Francesca Iovene**

Specchiare il territorio per leggerlo



In questa pagina: viste della Cantina Vinicola Ceresé a Montevecchia (Lecco), progetto di Pietro Pizzi - EPTA, con la copertura a doppia curvatura sospesa sui vigneti da snelle colonne di acciaio Corten (sopra e sotto)

■ This page: views of the Cantina Vinicola Ceresé in Montevecchia (Lecco), designed by Pietro Pizzi - EPTA, with a double-curved roof suspended over the vineyards by slender Corten steel columns (above and below)

La geometria precisa ha spesso aiutato l'uomo a orientarsi nei territori che ha abitato. In questo caso, una pianta rettangolare e un'apertura circolare rivolta al cielo definiscono l'architettura della cantina dell'azienda agricola Il Ceresé, che a questa prima descrizione formale parrebbe prigioniera di un'astrazione asettica. Questo sarebbe, se non fosse che il suo progettista - Pietro Pizzi di EPTA - ha messo in atto alcune accortezze, sia formali sia cromatiche e materiche. Situata nel mezzo del Parco Naturale di Montevecchia e della Valle del Curone, in provincia di Lecco, la struttura si colloca a ridosso di un pendio collinare, radicandosi nel terreno. La 'scatola' del piano terra s'inserisce nella topografia, lasciando scoperto il fronte est, mentre da ovest si accede direttamente allo spazio superiore, un ambiente coperto da un'ampia e sottile ala di cemento armato con una grande apertura circolare al centro. Se al piano inferiore lo spazio è "diviso in navate" e dedicato alla produzione - con l'eccezione di un ambiente votato ad attività artistico-culturali - al piano superiore si trova una piazza, pensata per gli eventi e affiancata da un volume vetrato e climatizzato. La copertura, attraversata da una scala e sostenuta da sottili colonne - tutto di acciaio Corten -, sembra librarsi da terra e curvare leggermente per portare lo sguardo verso un territorio fatto di vigne e costellato da piccoli nuclei storici rurali. Queste preesistenze sono il riferimento delle scelte materiche e cromatiche: il mattone e il cemento.

A coppie, i blocchi rosati emergono e affondano nella parete con regolarità, realizzando un delicato chiaroscuro per il basamento. Di cemento è, invece, la parte superiore, la cui finitura ha un effetto quasi smaterializzante sulla forma. In bilico fra contestualità e astrazione, quest'architettura si fa specchio del paesaggio, realizzando un'immagine equilibrata di ruralità senza malinconie.

Mirroring the landscape to interpret it

Precise geometry has often helped humans find their bearings. In this case, a rectangular floor plan and a circular skyward opening define the architecture of Il Ceresé Winery, which with this first description might seem captive of an aseptic abstraction. This would be the case if it weren't for the fact that its designer - Pietro Pizzi of EPTA - has implemented some astute formal, chromatic and material expedients. Lying in the middle of the Montevecchia Regional Park and the Curone Valley, in the province of Lecco, the structure is rooted in the ground on a hillside. The ground-floor "box" fits into the topography, leaving the east front exposed, while on the west there is direct access to the upper space, which is covered by a large, thin reinforced concrete wing with a wide circular opening at the centre. On the lower floor, the space is "divided into naves" and dedicated to production - except for a room devoted to artistic-cultural activities - while the upper floor has a piazza-like space for events and is accompanied by a glazed air-conditioned volume. The roof, pierced by a staircase and supported by slender columns - all in Corten steel - seems to hover above the ground and gently curve to lead the gaze towards the surroundings dotted with vineyards and small groups of historic rural houses, which inspired the winery's material and colour choices: bricks and concrete. Pairs of pinkish bricks protrude from and sink into the wall with a regular pattern, creating a delicate chiaroscuro for the plinth. Concrete, meanwhile, was used for the upper part, whose finish has an almost dematerialising effect on the contours. Poised between contextuality and abstraction, this architecture mirrors the landscape, projecting a balanced image of rurality without nostalgia.

